

Pochi, virtuosi e autonomi



Trento e Bolzano, ai vertici nazionali per ciò che attiene alla qualità della vita, si confermano efficienti e organizzate anche nel servizio farmaceutico

DI GIUSEPPE TANDOI

Parlare del Trentino Alto Adige come di una Regione è corretto dal punto di vista formale, non però da quello amministrativo. In realtà Trento e Bolzano sono due Province autonome affratellate, se vogliamo, da una comune collocazione geografica e dal “vizio” (sempre meno diffuso) del buon governo.

«Va tutto bene ma non parlate di privilegi», corregge Massimo Accorsi, presidente di Federfarma Trento, «almeno per quanto riguarda noi farmacisti. Con una spesa pro capite per i farmaci tra le più basse d'Italia (insieme a Bolzano), i nostri fatturati non sono certo stratosferici». E poi dicono che i farmacisti pensano solo ai soldi, scherziamo... «Non è questo il punto, voglio solo sottolineare che a noi titolari il fatto di appartenere a una Provincia autonoma non arreca particolari vantaggi. In realtà con una popolazione complessiva del Trentino che tocca a malapena i 500.000 abi-

tanti e una farmacia ogni 3.000 non si può pretendere più di tanto».

Le cifre parlano chiaro, nel senso che a Trento la spesa farmaceutica è diminuita del cinque per cento nei primi dieci mesi del 2007 rispetto allo stesso periodo del 2006. E senza bisogno di ticket: «È così», conferma Accorsi, «l'amministrazione non ha avuto bisogno di adottarli per contenere la spesa. In compenso viene praticata la distribuzione diretta di 19 principi attivi inclusi nel Pht». E quella "per conto"? «Abbiamo appena concluso un accordo con l'assessorato per prolungare di un anno la distribuzione per conto di alcuni farmaci. È vero che la remunerazione del farmacista, in questo tipo di prassi, non è elevatissima ma per noi è importante che determinati medicinali di ultima generazione non escano dal canale farmacia. Non è solo questione di minori entrate, ma soprattutto di un impoverimento professionale del farmacista, che si troverebbe a che fare esclusivamente con prodotti sul mercato ormai da anni». Per il resto non rimane che attendere il tortuoso iter del Bersani ter. «Appunto. È importante intanto che il famoso emendamento D'Elia si stato sostituito da una proposta del Governo, quella presentata dal senatore Banti, che prevede una riforma del sistema con molti spunti positivi. Bisogna capire se si vuole andare verso una farmacia sociale o commerciale. Io preferisco la prima ma su come andrà a finire la faccenda al momento è difficile pronunciarsi».

Tornando al locale, Accorsi tiene a sottolineare che i farmacisti trentini e altoatesini hanno un punto di riferimento essenziale in Unifarm, società di distribuzione che copre la Regione e oltre. «È nata come cooperativa, soprattutto per rifornire le piccole farmacie, poi si è trasformata in Spa e ora ne serve 439, più di un terzo situate in territorio veneto».

DUE LINGUE CHE SI INTENDONO

La presenza di Unifarm sul territorio è importante anche per Luca Collareta, presidente di Federfarma Bolzano. «Da noi il vero nodo da risolvere è sempre stato quello del bilinguismo. Il 70 per cento della popolazione dell'Alto Adige è madre lingua tedesca, ma i farma-

ci sono fatti per il mercato italiano». In pratica i foglietti illustrativi dei medicinali, compilati normalmente solo in italiano, dovrebbero avere, per legge, un corrispettivo in tedesco a Bolzano e dintorni. Cosa che non è mai avvenuta integralmente, nel senso che spesso le aziende allegavano il foglietto in tedesco in modo molto improvvisato, andando incontro anche a sanzioni. Che cosa è successo allora? «È successo che circa tre anni fa è partito un progetto sperimentale - con la collaborazione di Provincia, aziende e Unifarm - per allestire una banca dati on line contenente fino a oggi i foglietti illustrativi in tedesco di quasi il 90 per cento dei farmaci in commercio. Il farmacista, ogni volta che ne ha bisogno, accede alla banca dati Unifarm e stampa il foglietto per il cliente. L'iniziativa è stata molto proficua e stiamo attivandoci per prolungarla». A dire il vero la sintonia con la Provincia, e con l'assessore alla Sanità Richard Teiner, si manifesta anche in altri modi. «Stiamo lavorando insieme a un progetto di Cup, che si cercherà di avviare non appena sarà ultimato il processo di fusione delle quattro Asl provinciali, tuttora in corso. Non solo, ma l'assessorato ci ha sostenuto anche in iniziative di informazione rivolte ai cittadini, come quella sulla farmacovigilanza dello scorso anno che ha visto la partecipazione di tutte le farmacie aderenti a Federfarma Bolzano».

Molte le assonanze con i cugini trentini: la spesa farmaceutica bassa, anche con l'ausilio del ticket; il ricorso alla distribuzione per conto, con le medesime modalità; una piccola percentuale di distribuzione diretta. «Forse il ticket non sarebbe strettamente necessario», considera Collareta, «ma in linea di principio è giusto che il cittadino partecipi alla spesa farmaceutica, fatte salve tutte le esenzioni che sono in vigore». Il presidente, a dire il vero, sottolinea che gli altoatesini in genere sono molto cauti nel ricorrere al farmaco - compreso quello di automedicazione - e allo stesso medico di base. Abitudini sanitarie ammirevoli dunque e poco italiane, visto che i nostri connazionali sono considerati, generalmente, grandi accaparratori di medicinali.



In alto: Massimo Accorsi, presidente di Federfarma Trento; sotto: Luca Collareta, presidente di Federfarma Bolzano

Il servizio, in breve, è già efficiente e capillare e non si vede come possa subire contraccolpi in futuro. Il primo decreto Bersani ha originato una sola parafarmacia (o meglio una erboristeria allargatasi) e nessun corner. Eventuali nuove liberalizzazioni non troverebbero terreno fertile in una zona nella quale, all'ultimo concorso, delle 19 sedi da assegnare solo 10 hanno trovato un titolare. «Va ricordato che il problema della lingua limita molto gli accessi alla titolarità, in quanto il titolare per legge deve essere bilingue e non tutti i farmacisti hanno questa prerogativa». Tutti felici e contenti, sembra. Un piccolo sforzo, però «va ancora fatto in materia di generici; rimane ancora una certa diffidenza nei confronti di questi farmaci. Certo è, aggiungiamo noi, che anche le televisioni ci mettono del loro. Quando si parla di bioequivalenza c'è sempre qualcuno che instilla il dubbio: i generici sono uguali ai griffati, però... «A mio parere», chiude Collareta, «prima ancora che i pazienti sono gli stessi medici a non essere molto convinti...».

CONFERME ANCHE DAGLI ORDINI

«Il dialogo aperto tra le istituzioni provinciali, l'Ordine e Federfarma, rafforzato dal forum sulle farmacie, ha fatto sì che nel piano provinciale per la salute dei cittadini della tredicesima legislatura vi sarà

un capitolo apposito sulle farmacie dal titolo: "Allargamento del ruolo delle farmacie per completare e qualificare la rete dei servizi territoriali". In esso quindi si ribadisce e si rafforza il ruolo della farmacia e si fanno ipotesi su un suo rafforzamento ed estensione delle sue attività in campo di informazione sanitaria prevenzione e primo intervento. La legge è in fase di perfezionamento e sarà votata nei prossimi mesi».

Edoardo de Abbondi, presidente dell'Ordine di Trento, rivendica con orgoglio l'efficacia di quel "forum farmacie" che tra il 2006 e il 2007 ha visto riuniti attorno a un tavolo rappresentanti delle farmacie private e pubbliche, Ordine, aziende, assessorato provinciale e Asl. Un tavolo per rendere ancora più organico ed efficace il servizio sul territorio, un laboratorio di idee da sperimentare in un'area geografica piccola ma anche riproducibili poi su larga scala. «In effetti il tavolo di lavoro ministeriale sul sistema farmacia ha ripreso parte delle proposte elaborate dal nostro forum. Al momento l'emendamento governativo al famoso articolo D'Elia contiene un progetto di riforma del sistema interessante, non rimane che attendere gli eventi. La politica nazionale è fatta di mille imprevisti, di rallentamenti sì ma anche di improvise accelerazioni e quindi non è da escludere che le liberalizzazioni vengano votate una volta per tutte con il vecchio impianto, D'Elia compreso».

Il futuro nessuno lo conosce ma ciò che de Abbondi intende sottolineare è che, a livello locale come nazionale, il dialogo tra tutti gli operatori è fondamentale. Certo l'autonomia trentina consente anche qualche libertà in più: «A livello nazionale, per esempio, si sta discutendo l'opportunità di collocare dispensari farma-

ceutici anche laddove non vi siano sedi vacanti. Ebbene da noi la cosa è possibile già da tre anni».

Ma allora i farmacisti trentini sono tutti bravi e buoni? «Intendiamoci, le mele marce ci sono dovunque. Tuttavia le segnalazioni di comportamenti scorretti sono molto rare, anzi a volte avviene il contrario». Cioè? «Avviene che i numerosi turisti che fanno ricorso alle farmacie dei luoghi di villeggiatura trentini si lamentano perché viene loro negato il farmaco in assenza di ricetta. Si sentono legittimati, essendo in vacanza, a chiedere ai farmacisti di derogare alla normativa vigente, ma siccome quelli non cedono si rivolgono all'Ordine protestando». Un paradosso che con la recente approvazione da parte del Consiglio dei ministri del Codice europeo del farmaco - che consente di dispensare, in casi eccezionali, anche in assenza di ricetta - non avrà più motivo di esistere.

PERSONALE CERCASI

Il presidente dell'Ordine di Bolzano, Maximin Liebl, non può che concordare con i colleghi sul fatto che la Regione in generale e l'Alto Adige in particolare abbiano raggiunto un equilibrio invidiabile tra esigenze di bilancio, necessità della popolazione e attività delle farmacie. «Paradossalmente il nostro problema è quello di non trovare personale sufficiente per i nostri esercizi. L'obbligo del bilinguismo infatti rappresenta un ostacolo spesso invalicabile; è difficile assumere anche un magazzinoiere o una commessa. Per il resto la media degli stipendi è alta e un collaboratore preferisce rimanere tale piuttosto che diventare titolare di sedi magari disagiate e comunque poco remunerative. Anche per questo nel concorso del 2007 alcune sedi sono ri-



Maximin Liebl, presidente dell'Ordine di Bolzano

maste vacanti; nessuno ci vuole andare e, in ogni caso, la qualità del servizio rimane inalterata, poiché gli altoatesini, abitando zone impervie, sono abituati a muoversi per accedere a un servizio». Analoghe difficoltà ha incontrato - e non crediamo che i titolari se ne siano molto dispiaciuti - una società della Grande distribuzione che intendeva aprire un corner; ha dovuto rinunciare per l'impossibilità di trovare tre farmacisti bilingui che coprissero tutti i turni.

Ticket, distribuzione per conto e diretta. Giusto proseguire su questa strada? «Tutto sommato sì», risponde Liebl, «la Provincia non ha nessuna intenzione di abolire il ticket e fa bene e anche le altre forme di distribuzione concorrono a fare dell'Alto Adige la Provincia più virtuosa d'Italia in tema di spesa farmaceutica. Noi farmacisti diamo il nostro contributo, per esempio, consentendo la compilazione dei moduli per l'autocertificazione necessari per giovare delle esenzioni dal ticket. L'Assessorato ci apprezza e d'altro canto i rimborsi delle Asl sono molto puntuali, proprio perché la spesa è da anni sotto controllo». Segnalazioni di comportamenti professionali scorretti Liebl ne ha pochissime e di lieve entità. Confessa anche che il dibattito sull'obiezione di coscienza riacceso dal recente intervento del Papa ha avuto scarsissima eco tra i suoi colleghi. «Dato per scontato che ognuno di noi deve rispettare la legge, ritengo che la questione tocchi più i medici - che prescrivono, per esempio, la pillola del giorno dopo - dei farmacisti. Ci può essere qualcuno che si rifiuta di dispensare il medicinale lasciando l'incarico a un collega. Nella sostanza, quindi, non cambia nulla. I cattolici sono molti nella nostra Regione ma viviamo in uno stato laico e dobbiamo agire di conseguenza».

Rapporto farmacie/abitanti (dati Federfarma)

Bolzano

◆ Farmacie private	108
◆ Farmacie pubbliche	6
◆ Popolazione complessiva	477.067
◆ Abitanti per farmacia	4.100

Trento

◆ Farmacie private	117
◆ Farmacie pubbliche	22
◆ Popolazione complessiva	497.546
◆ Abitanti per farmacia	3.300